

Mentre la rimaneggiata Lazio dovrà stare attenta all'Ascoli (ore 15)

Un Napoli senza paure contro l'Inter



GRAZIANI e RABITTI: due personaggi che hanno fatto parlare di questa settimana di passione per il Torino. Il centravanti ha avuto una reazione verbale violenta dopo il licenziamento di Radice; l'allenatore si è assunto la pesante responsabilità di rilevare un predecessore amato dai suoi giocatori e rilanciare una squadra in piena crisi

Vincio ha capito che deve cercare il risultato di prestigio se vuol salvare un campionato deludente - Senza Beccalossi forse il centrocampo nerazzurro sarà meno robusto - La migliore difesa (Napoli) al vaglio del migliore attacco (Inter) - La Roma e il Perugia cercano gloria con Torino e Milan - Perché non bloccare i licenziamenti dei tecnici per almeno due anni?

ROMA - Le condizioni del tempo sono migliorate, la temperatura si è fatta più mite, gli spettatori sono in aumento. Segue che il calcio continua a conservare tutto il suo fascino. Immutabili restano, invece, i presidenti di società. E, a ben vedere, l'eccezione continua a essere come al solito - la regola. Il presidente del Catanzaro, Merlo, ha dichiarato che nel bene o nel male, Carlo Mazzone resterà fino in fondo. Ma quanti presidenti in passato si sono vestiti degli stessi panni, salvo poi tornare spergiuri? Chi prima e chi dopo, la quasi totalità. Lenzi cacciò Corsini e Vincio; Ferlaino cacciò Vincio e Di Marzio; Anzalone cacciò Heleno Herrera e Liedholm; Pianelli ha cacciato Radice. Continuassimo con le citazioni potremmo riempire diverse pagine. A Radice che è stato cacciato, fanno da contraltare certe « voci » che non ci sembrano proprio affidate al vento. Verità o no? Sarebbe in bilico le posizioni di Vincio, Giacomini e Trapattoni. E allora, di fronte ad una politica così miopia come restare inerte? Sarebbe complicata la bella buona.

Perché - ci chiediamo - il calcio italiano ha sempre sofferto laceranti contraddizioni di gioco; di mentalità; di conduzione; di valori, sia in campo che in panchina? È presto detto: perché gli allenatori non hanno mai - diciamo mai - potuto svolgere il loro lavoro in piena tranquillità, affidandosi ad una seria programmazione. Tommaso Stellini fu l'eccezione, ma l'uomo era d'acciaio sotto quella apparente, disarmata e disarmante fragilità umana. Fino al Napoli del secondo posto, coraggioso lo fu anche Vincio - personaggio ombra, al limite dell'immaginabile. Persino Radice lo fu, e vinse uno scudetto, così come riuscì al compianto Maestrelli. Ma chi prima, chi dopo dovettero tornare nell'alveo antico: il compromesso, il vituperabile, perciò, che col tempo la situazione si sia andata deteriorando sempre più.

Scamparsi gli ultimi e piedi e cervelli buoni, è gioco di è fatto mediocre, lo spettacolo scadente, i valori si sono livellati tanto in alto quanto in basso. Forse l'unica eccezione è rappresentata dalla nazionale di Bearzot - tanto vituperato ma, secondo noi, a torto - e da quelle di Vicini.

Il calo degli spettatori presenti e paganti, la violenza, la paura di perdere hanno dato veridicità ad una linea che noi giudichiamo profondamente sbagliata. E' la linea secondo la quale soltanto lo straniero potrà risolvere tutti i mali del calcio. Eppure esperienze in questo senso non sono mancate quando nelle nostre squadre giocavano gli stranieri. Anzi, neppure quando essi vennero utilizzati in nazionale. E, sia chiaro, non si è avute esperienze negative. D'altra parte, salvo alcuni fuorilegge veri, il panorama internazionale ci pare alquanto uniforme. Ed allora come correre ai ripari? Intanto si provi a bloccare i licenziamenti dei tecnici. Soltanto così avremo la possibilità di giudicare con dati inequivocabili l'operato degli allenatori. Perché se sono giusti gli appelli della Federcalcio (Franchi), della Lega (Righetti), di Campagna (Associatori) e di quasi tutta la stampa, smuovere i presidenti dalla loro linea moderata - ci sembra quanto meno problematico. E che si approvi quanto prima in Parlamento la legge sullo « status » del calciatore. Non passerebbe così la soglia del MEC; non si butterebbero i soldi dalla finestra; non si assisterebbe, ai prossimi « europei » di calcio, allo scorcio della corsa a chi paga di più per accaparrarsi i pochi fuorilegge stranieri (e favorite resterebbero sempre le società più ricche). Facciamo del moralismo? E perché no? Considerato poi che chi pagherà saranno sempre gli spettatori che se vorranno assistere alle partite, dovranno sborsare più soldi per i biglietti e per gli abbonamenti.

Ma adesso è tempo di passare al calcio giocato. Tre gli incontri di cartello oggi: Napoli-Inter, Milan-Perugia e Torino-Roma. Potrebbero causare qualche scossone in classifica. Il Napoli di Vincio cerca di salvare, con il risultato di prestigio, un campionato per molti versi deludente. I napoletani vantano la migliore difesa, i nerazzurri il migliore attacco. Forse oggi senza lo squallido Beccalossi, potrebbero essere meno robusti a centrocampo. Ormai Vincio ha compreso che per lui Napoli scotta, quindi ha « cartaceo » il suo. Giocheranno a viso aperto, sia per fare i loro interessi che quelli degli altri. Forse Don Luiz ha sbagliato alcune scelte: quest'anno (vedi Damiani e Spaggiarini), ma considerarlo un « coniglio » ci sembra fargli torto. Ed oggi potrebbe veramente dare un brivido al campionato.

I rossoneri di Giacomini sono attesi con curiosità al

la prova col Perugia. Non hanno ancora perduto del tutto il treno, ma poco ci manca. Le altre incalzano da presso, e il calendario è in salita. Il Torino ospita la Roma. I granata sono in disarmo o no? I giallorossi di Liedholm possono essere la giusta cartina di tornasole. Certamente Graziani e molti altri giocatori granata hanno subito un trauma dal licenziamento di Radice. Vedremo come sapranno reagire. La Lazio, priva di Wilson e di Giordano squalificati, si presenta al cospetto dell'Ascoli, in formazione rimaneggiata. Per giunta Manfredonia, dopo le « voci » sull'asta per Giordano, ha agitato le acque. In pratica sembra intenzionato ad andarsene. L'incontro è comunque spinoso e Lovati è in dubbio se schierare una o due punte. Per questo deciderà soltanto poco prima dell'incontro se utilizzare Manzoni o Tedesco.

Nella Lazio comunque non si respira una atmosfera serena. Non soltanto perché i litigi tra giocatori (vedi Viola e Wilson) e il disordine nelle sfere dirigenti inquinano l'ambiente, intendiamo riferirci al silenzio della società in merito ai programmi per il futuro. Si farebbe così tutto da vedere, c'è un Napoli Inter dagli imprevedibili risvolti. Ma sono incontri che, al momento, possono scarsamente influire sulla classifica, sono incontri, insomma, cui risultati forse potranno avere ripercussioni solo alla fine della stagione stessa.

Catanzaro-Cagliari e Udinese-Juventus sono invece due partite ricche di tensione, drammatiche per i padroni di casa. Tanto il Catanzaro quanto l'Udinese hanno forse l'ultima possibilità

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Per Catanzaro e Udinese ultime « chances »

Catanzaro-Cagliari e Udinese-Juventus, stando ai vari finora espressi dal campionato e stando alla situazione esistente in coda, sono gli incontri più importanti dal punto di vista della classifica. E' vero, c'è un Milan-Perugia che promette scintille, c'è un Torino-Roma tutto da vedere, c'è un Napoli Inter dagli imprevedibili risvolti. Ma sono incontri che, al momento, possono scarsamente influire sulla classifica, sono incontri, insomma, cui risultati forse potranno avere ripercussioni solo alla fine della stagione stessa.

per raddrizzare la barca o, quanto meno, per non farla affondare prima del tempo. Tre e quattro punti sono tanti da rimontare sulla quarta ultima. Già le speranze sono ridotte al lumicino, un nuovo passo falso e la fritata sarebbe fatta per entrambe.



Certamente non più agevole il compito dell'Udinese. La Juventus, capofila del girone di ritorno, è fermamente intenzionata a far dimenticare i non remoti trascorsi. Ai bianconeri la tiratina d'orecchie dei dirigenti è servita. Inoltre la nazionale è vicina, molti, c'è da star certi, di incontro ritoggeranno l'antica scienza. Le prospettive per i friulani non sono, perciò, delle più allegre.

Gianni Di Marzio

Classifiche a confronto

Table with columns for STAGIONE 1978-1979 and STAGIONE 1979-1980, listing teams and their points.

Oggi (ore 15) giocano così

Table listing football matches for today at 15:00, including Milan-Perugia, Bologna-Avellino, Napoli-Inter, Catanzaro-Cagliari, Lazio-Ascoli, Pescara-Fiorentina, Roma-Roma, and Udinese-Juventus.

Allo stadio Quadrivio (ore 15)

L'Urss in amichevole oggi con la Nuorese

Si festeggiano i 50 anni della squadra sarda

NUORO - Ogni pomeriggio con inizio alle ore 15 allo stadio Quadrivio si disputerà una partita amichevole di grandissima importanza fra la Nuorese, squadra che milita nel campionato di serie D e la nazionale olimpica sovietica. Si tratta di un avvenimento eccezionale per la sportivissima città sarda. E' la prima volta che Nuoro ospita una partita a livello internazionale. La Nuorese per giunta avrà di fronte una delle più forti nazionali olimpiche d'Europa, i cui 7/11 parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca '80.

Una opzione della Roma per Brady

ROMA - La Roma sarebbe interessata ad acquistare Liam Brady, la prestigiosa punta irlandese dell'Arsehal. La notizia trapelata oggi da ambienti vicini alla squadra inglese è stata confermata anche da fonti romane. Per avere in maglia giallorossa Brady la Roma si sarebbe detta disposta ad offrire ottocentomila sterline, circa un miliardo e duecento milioni di lire. Brady, aggiunge una fonte londinese, si incontrerà oggi con i dirigenti della squadra allenata da Liedholm per concordare i particolari del suo trasferimento.

Advertisement for GILERA featuring a large image of a motorcycle, the text 'GIORNO GILERA GRATIS', and details about a contest where participants can win a Gilera scooter for free on Feb 15th.

Aut. Min. 4/20454/20.9/1979